

| *“Il gioco è un modo per minimizzare le conseguenze delle azioni e quindi apprendere in una situazione meno rischiosa. Offre un’eccellente opportunità per provare combinazioni di comportamenti che non sarebbero mai sperimentate sotto pressione funzionale.”*

(Jerome Seymour Bruner)

| *“Conservare l'infanzia dentro di se vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare.”*

(Bruno Munari)

oscar sabini

| Io da grande farò...

| Premessa

Può un calendario essere paragonato ad un libro? E che relazione c'è tra un calendario un libro e un gioco? E' come se in quel fitto elenco di numeri e giorni si creasse un complicato labirinto dove i giorni, e con loro le nostre storie quotidiane, si perdessero e si ritrovassero. Forse sono storie che nel cercarsi bisbigliano tra loro in alcuni momenti; quel che è certo è che in un calendario è tutto uno sfogliar di pagine e in un istante è passato futuro e presente al tempo stesso. Ma cos'è un calendario per un bambino? è solo un gadget con una valenza estetica o forse anche per lui può diventare un modo per appuntare sogni, desideri, impegni?

| Presentazione del progetto

Il punto di partenza è stato quello di avvicinarsi a questo progetto cercando un modo per comporre una storia illustrata; perché in fondo la volontà è stata quella di raccontare una storia il cui titolo in un qualche modo avesse a che fare con il *tempo*. “*Io da grande farò...*” è l’inizio della frase che spesso si sente dire dai bambini quando intorno ai tre anni si avvicinano al gioco simbolico. Rapportare questa frase o questo pensiero a un calendario è quantomeno una buona occasione per poterne parlare tra la fine e l’inizio di un nuovo mese, al voltar di pagina di una nuova stagione. Se è vero che il calendario è un sistema di suddivisione del tempo in periodi costanti è vero anche che, per gli adulti, il più delle volte il calendario nella stanza del proprio figlio ha una funzione prevalentemente estetica. Per i bambini invece il calendario è qualcosa di più di una bella illustrazione: ogni mese è una scoperta in cui ricercano un po’ del proprio mondo. Si affezionano ai loro calendari, spesso li sovrappongono al chiodo, per riguardarli, per ricordare e per raccontarsi la loro storia. Mi interessava quindi trovare un modo per invitare gli adulti a non trattare il calendario con troppa semplicità; mi interessava trovare un pretesto per sollecitare i bambini a fare domande e a vedere e riconoscere, come in un fermo immagine, alcuni dei loro pensieri e dei loro desideri. L’elemento giocoso in questo caso ha una funzione essenziale dato che abbassa il livello problematico della questione e permette di mantenere un certo equilibrio tra ciò che vorremmo diventare e ciò che diventeremo. La proposta è di dedicare ad ogni mese un *mestiere* - come dicono i bambini - che molto spesso offre infiniti spunti per giocare a imitare i “grandi”: occasioni di gioco da fare da soli o in compagnia. Sono i lavori più classici che i bambini spesso dicono di voler fare da grandi e, rappresentarli attraverso gli elementi più comuni, che fanno parte dei loro giochi, come un orsacchiotto, un trenino di legno, delle costruzioni...è stato anche un modo per dar vita ai giochi di Città del Sole. Sono quelli rappresentati, infatti, dei giochi semplici, creativi, rudimentali a volte, fatti di legno, cartone, stoffa, un po’ per rimarcare nuovamente il concetto di tempo, perché è così che penso siano le immagini nella mente dei bambini: elementari ma estremamente raffinate. L’intento del progetto è anche quello di suggerire agli adulti di guardare i bambini giocare, perché non sempre giocare con loro significa capire cosa stiano facendo; osservare i loro mondi e realizzarli per loro è probabilmente la sola cosa a cui siamo chiamati a fare.

| I bozzetti

1. Gennaio: l'inventore/ l'inventrice
2. Febbraio: l'attore/ l'attrice
3. Marzo: il calciatore/ la calciatrice
4. Aprile: il/ la negoziante
5. Maggio: il/ la musicista
6. Giugno: il/ la ferroviere/ a
7. Luglio: l'architetto/ a
8. Agosto: la principessa/ il principe
9. Settembre: la/ il maestra/o
10. Ottobre: la/ il ballerina/ o
11. Novembre: il dottore/ la dottoressa
12. Dicembre: la mamma/ il papà

1



2



3



4



5



6



7



8



9



10

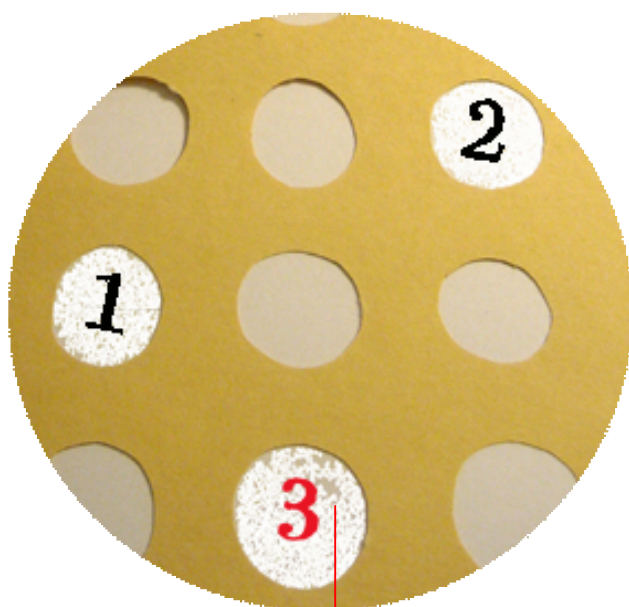


11



12





| La grafica

Una griglia in cartoncino con 49 fori suddivisa in 7 file di 7 caselle rotonde, è lo schema che mette ordine ai giorni di ogni mese. L'idea arriva dal disco del telefono e, mi è sembrato curioso citare il telefono dopo che avevo pensato al calendario come una sorta di macchina del tempo: è stato un po' come far quadrare il tutto. I numeri danno un po' l'idea di essere sparpagliati anche se sono posizionati dentro ciascuna casella e le caselle sono irregolari. Le caselle che rimangono vuote diventano spazi bianchi dove poter segnare dei piccoli appunti, fare disegni o per inventare nuovi giorni all'occorrenza! Ciascun mese è indicato nella parte superiore sinistra, a metà tra l'immagine e la grafica, a filo con la linea di separazione tra illustrazione e testo. Il font utilizzato, sia per i numeri che per i caratteri è il Bodoni Hand. Una proposta alternativa è di utilizzare la griglia di cartoncino come mascherina per stampare a tampone dei pallini bianchi sui quali apporre numeri e lettere.

a b c



| Oscar Sabini è nato nel 1972. Dopo la maturità artistica ha frequentato l'Accademia di Belle Arti ed'è iscritto al corso in Scienze della Formazione presso l'Università di Padova. Nel 2004, dopo aver esplorato diversi ambiti come la grafica e la decorazione tessile, si è avvicinato al settore dell'illustrazione per l'infanzia frequentando un corso di specializzazione con l'artista Linda Wolfsgruber presso la Fondazione Stepan Zavrel di Sarmede (TV). Dal 2004 ad oggi ha partecipato a numerosi concorsi per illustratori e ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui il primo premio nel 2007 al Concorso per Illustratori organizzato dall'accademia Pictor di Torino. Interessato al recupero di oggetti del passato, predilige la tecnica del collage e l'uso di materiali poveri, che utilizza anche per la conduzione dei suoi laboratori creativi con bambini della scuola materna ed elementare. Per le edizioni Bas Bleu di Padova ha illustrato "London?" e per le edizioni Il Leone Verde di Torino "Pippi calze lunghe piccola grande cuoca". Vive e lavora a Venezia.